



**AMBITO SOCIALE TERRITORIALE TA/1
GINOSA, LATERZA, CASTELLANETA, PALAGIANELLO,
A.S.L. TARANTO**

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

“CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE”

CIG: B026648D64

ART. 1- FINALITA' APPALTO

Il presente capitolato ha per oggetto il servizio di gestione del “Centro Servizi per le famiglie”, come regolamentato dall’art. 93 del Reg. Reg. 18 gennaio 2007 n. 4, modificato dal Reg. Reg. 26 marzo 2021 n. 3

Nel 2012, il Piano nazionale per la famiglia, quadro conoscitivo, promozionale e orientativo degli interventi relativi all’attuazione dei diritti della famiglia, definisce il Centro per la famiglia come un “luogo fisico aperto sul territorio e al territorio, gestito e progettato con le reti dell’associazionismo familiare, in modo da essere realmente in grado di intercettare i diversi bisogni presenti sul territorio, offrendo una risposta flessibile ed articolata.

ART. 2 – CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL SERVIZIO

I Centri per le famiglie si connotano dunque per essere un luogo:

- di facile accessibilità e gratuito, in cui operano professionisti con specifiche competenze per offrire risposte adeguate ai diversi bisogni dell’utenza;
- dove svolgere attività nelle quali le famiglie sono protagoniste e promotrici di iniziative, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- dove promuovere la creazione di reti – con enti, istituzioni, associazioni di volontariato, singoli cittadini – al fine di costruire progetti e programmi rivolti al vivere quotidiano delle famiglie;
- di incontro, confronto e crescita reciproca, dove scambiare esperienze e offrire momenti di condivisione;
- adatto ad attività ludico-ricreative, per trascorrere del tempo insieme, nell’ottica della promozione del benessere personale e familiare, e creare occasioni positive di scambi

Obiettivi di base:

- i. promuovere la genitorialità e il ruolo sociale, educativo e di cura delle famiglie;
- ii. sostenere e accompagnare il benessere delle relazioni familiari di fronte ai piccoli e grandi passaggi critici ed evolutivi della vita, con un'attenzione particolare alla gestione della conflittualità familiare;
- iii. sostenere e rafforzare il ruolo e le competenze educative dei genitori e di coloro che accompagnano il processo di crescita e di autonomia dei minori;
- iv. favorire e promuovere un maggiore protagonismo delle famiglie e delle associazioni (e.g. tramite la creazione di reti sociali sul territorio e la cittadinanza attiva).

Obiettivi avanzati:

- i. promuovere una cultura orientata a sostenere l'infanzia e le famiglie, in una logica di accoglienza, di solidarietà e di risposta all'emergenza educativa;
- ii. promuovere e rafforzare le alleanze territoriali tra famiglie, associazioni, operatori della scuola, istituzioni e comunità locale di riferimento;
- iii. offrire opportunità di qualificazione del tempo libero per l'intera famiglia (adulti, giovani e minori);
- iv. migliorare la fruizione del complesso dei servizi a sostegno della genitorialità e delle famiglie;
- v. rispondere a peculiari bisogni del territorio di riferimento;
- vi. contribuire al raggiungimento – a livello territoriale – degli obiettivi prefissati nel 5° Piano nazionale di azione infanzia e adolescenza con riferimento alle seguenti aree: educazione, equità, empowerment;
- vii. contribuire all'implementazione – a livello territoriale – del Sistema di garanzia europeo per i bambini vulnerabili (European Child Guarantee) promuovendo la conoscenza e la migliore accessibilità alle misure specifiche definite a livello nazionale in favore dei minorenni a rischio di povertà o esclusione sociale per permettere ai minori di età bisognosi di accedere gratuitamente ed efficacemente ai servizi essenziali.

ART. 3 – PRESTAZIONI OGGETTO DELL'APPALTO

Le attività svolte dai Centri sono orientate a favorire la stretta integrazione tra servizi sociali, educativi, psico-pedagogici e sanitari. Possono essere realizzate in collaborazione con gli altri soggetti del territorio a seconda delle specifiche competenze richieste, e si distinguono in:

- attività fondamentali (servizi di base) riconducibili alle aree:

- dell'informazione;
- del sostegno alla genitorialità anche attraverso azioni di orientamento e consulenza;
- dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie.

1. *Servizi di base*

Area dell'informazione

L'informazione, quale elemento strategico per facilitare l'accesso delle famiglie ai servizi, rappresenta una parte fondamentale dell'attività dei Centri, caratterizzati come luoghi aperti ed accessibili a tutte le famiglie, in grado di orientare su:

- servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero) del territorio, per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie;
- iniziative attivate dalla comunità locale e dal Terzo Settore – espresse anche attraverso le diverse forme di collaborazione a favore delle famiglie (tempo libero, dimensione ludica, culturale, sportiva ed educativa);
- opportunità ed iniziative di approfondimento su tematiche di interesse;
- servizi dedicati per famiglie di nuova immigrazione;
- centri di documentazione per la rilevazione dei fabbisogni delle famiglie del territorio;
- sportello informativo sulle misure di sostegno alle famiglie vigenti.

Tale categoria di servizi informativi richiede uno sportello territoriale gestito dal Centro per le famiglie, di libero accesso da parte della cittadinanza.

Una diffusione capillare dell'informazione richiede la possibilità di utilizzo di più canali e strumenti, tra cui:

- strumenti informatici e web, quali il sito internet, le newsletter, i social network;
- materiale mirato (e.g. opuscoli) su tematiche specifiche;
- attivazione di una rete informativa di collegamento con gli altri servizi territoriali (e.g. servizi sanitari, servizi sociali, servizi educativi e scolastici, servizi culturali, servizi giuridici);
- campagne di sensibilizzazione su alcune tematiche di interesse per le famiglie (e.g. preparazione e sensibilizzazione alla genitorialità, regole e stili di accudimento ed educativi, gestione dell'affettività per giovani e adolescenti, promozione dell'affidamento familiare e delle diverse forme di accoglienza, promozione della lettura infantile, appropriato utilizzo delle nuove tecnologie).

Area di orientamento e consulenza

I Centri per le famiglie svolgono una funzione di orientamento e consulenza nell'utilizzo di servizi e prestazioni disponibili a sostegno delle competenze relazionali e genitoriali.

L'area di orientamento e consulenza si articola in:

- attività di ascolto dei fabbisogni familiari attraverso spazi dedicati di colloquio e consulenza educativa;
- interventi mirati sui temi delle relazioni familiari e della genitorialità, con particolare attenzione alle fasi critiche della vita di coppia, alla gestione dei conflitti e delle crisi, alle situazioni di separazione/divorzio e alla presenza di familiari fragili, anziani, con disabilità;
- orientamento e creazione del contatto per l'accesso ai servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio;
- orientamento su tematiche legali e fiscali di interesse per le famiglie, come su problematiche abitative e collegate all'occupazione;

- orientamento e consulenza sui servizi per affido ed adozioni e per le diverse forme di affiancamento/sostegno anche nella fase successiva all'inserimento del minore nella famiglia, in collaborazione con i servizi preposti;
- counseling di coppia, genitoriale, individuale;
- mediazione familiare e gruppi di parola per minori figli di genitori in via di separazione o separati o per genitori;
- attività laboratoriali ed eventi finalizzati a sostenere la relazione adulto-bambino e la valorizzazione e cura dei legami.

I Centri per le famiglie, pur non erogando prestazioni di mediazione familiare né altre consulenze specialistiche rivolte alla coppia genitoriale in presenza di violenza intra-familiare, sospetta o conclamata, sono tenuti ad orientare verso i servizi specializzati antiviolenza (centri antiviolenza e centri per autori di violenza, servizi sociali/equipe integrate multidisciplinari per i minori).

Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

Quest'area ha l'obiettivo di promuovere il protagonismo delle famiglie, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale, di supporto ai cambiamenti e ai momenti critici della vita.

Tale area risulta particolarmente efficace anche per sostenere ed integrare le famiglie in situazioni di particolare vulnerabilità e/o fragilità conclamata con la comunità di appartenenza.

I Centri per le famiglie sono impegnati nel promuovere e realizzare direttamente o nel sostenere gli altri attori locali per:

- promuovere attività laboratoriali, focus group, o eventi per rafforzare le risorse e le competenze delle famiglie, il valore del lavoro di cura e il ruolo del caregiver; attivare gruppi di famiglie-risorsa e reti di famiglie;
- promuovere esperienze di scambio e socializzazione, ponendo attenzione anche alla dimensione multiculturale, alla promozione di azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali e tra i generi, all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, anche attraverso l'istituzione di banche del tempo o il riconoscimento di crediti sociali (cd. Borsellino elettronico della famiglia);
- realizzare e sostenere azioni di animazione territoriale o eventi finalizzati a promuovere l'iniziativa e il protagonismo delle famiglie, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- sostenere le famiglie e le giovani generazioni quale investimento per il benessere e la qualità della vita presente e futura della comunità;
- promuovere e sostenere progetti di affiancamento tra famiglie vulnerabili e percorsi di vicinanza e reciprocità tra famiglie per consolidare e potenziare il sistema-famiglia e creare le condizioni per sostenere genitori, coppie, nuclei familiari e nuclei monogenitoriali, nella possibilità concreta di sviluppare capacità genitoriali positive e accompagnare i minori nella crescita e nel percorso di vita verso l'età adulta;
- incoraggiare e sostenere le esperienze aggregative anche al fine di contenere e prevenire fenomeni di isolamento e disagio sociale.

2. Servizi integrativi

Tra i servizi integrativi si richiede lo svolgimento delle seguenti attività:

- laboratori di lettura e altre attività espressive: gruppi di narrazione, gruppi di parola per adulti, gruppi di parola per bambini e adolescenti, gruppi di genitori con figli disabili;
- attività di sensibilizzazione della comunità locale su tematiche e problematiche che riguardano adolescenti e ragazzi, anche di contrasto a situazioni di povertà educativa;
- supporto all'avvio di forme sperimentali dell'affido in situazioni di emergenza, e di accoglienza e solidarietà tra famiglie, in collaborazione con gli enti preposti;
- iniziative e servizi mirati a sostegno dei processi di integrazione per famiglie di nuova immigrazione e favorire l'inclusione sociale di famiglie immigrate;
- attività di potenziamento familiare per favorire le reti di famiglie e l'inclusione sociale: educare alla gestione del budget familiare; educare alla sana gestione dei consumi domestici; educare alla gestione della raccolta differenziata dei rifiuti domestici; gruppi di acquisto solidale e di educazione al consumo; gruppi per genitori in attesa; gruppi per neo genitori.
- Eventuali interventi di “spazio neutro”, prescritti dall’Autorità giudiziaria in presenza di violenza intra familiare conclamata o sospetta e/o altre forme di violenza a danno dei minori, potranno essere erogati solo nell’ambito di un progetto complessivo predisposto e coordinato dai servizi competenti preposti alla tutela minori e che garantisca in ogni caso in primis la sicurezza fisica ed emotiva dei minori e di chi li accompagna.

Il Servizio oggetto del presente appalto dovrà essere svolto con la massima cura, secondo le modalità previste nel presente capitolato e della proposta tecnico-progettuale presentata in sede di gara.

L’impresa aggiudicataria si impegna affinché tutte le attività programmate siano rese con continuità per il periodo concordato e a dare immediata comunicazione all’Ufficio di Piano dell’Ambito di Ginosa di ogni eventuale ostacolo o interruzione che, per giustificato motivo, dovesse intervenire nello svolgimento delle stesse.

Gli indirizzi programmatici ed organizzativi del servizio dovranno essere concordati con il Referente del servizio per l’Ambito che potrà comunque intervenire anche durante la fase attuativa per suggerire interventi migliorativi ed eventuali adeguamenti dello stesso.

Nel monte ore previsto rientrano anche le riunioni di équipe, le attività di programmazione e verifica.

L’Ufficio di Piano ha funzione di regolamentazione, supervisione, monitoraggio e valutazione delle attività, mediante verifiche in itinere e finali dei risultati raggiunti.

ART. 4 – SOGGETTI BENEFICIARI DEL SERVIZIO

Destinatari del servizio sono le coppie, le famiglie ed ogni singolo componente delle stesse, residenti nel territorio dell’Ambito di Ginosa. Hanno accesso prioritario al servizio le persone e le famiglie inviate dai servizi sociali e sociosanitari territoriali e/o su mandato dell’Autorità Giudiziaria. Per le sole risorse a valere sulla Quota servizi Fondo Povertà i beneficiari del servizio saranno i percettori dell’Assegno di Inclusione e i nuclei familiari e gli individui in simili condizioni di disagio economico ovvero in possesso di un’attestazione ISEE non superiore a 9.360 Euro e per i quali sussista una “presa in carico” sociale.

ART. 5– PERSONALE IMPIEGATO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per l’attuazione del servizio, il Centro si avvale di un’èquipe integrata di professionalità in possesso di pluriennale esperienza e specifica formazione, composta da:

Psicologo/i in possesso della laurea magistrale in Psicologia LM- 51, iscrizione all'Albo professionale, Diploma di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 3 della L. 56/1989 con esperienza almeno biennale nel settore dei minori per un impegno di 25 (venticinque) ore settimanali;

Educatore/i, in possesso della Laurea Triennale "Scienze dell'Educazione e della Formazione" (classe 18 D.M.509/99 o classe L-19 D.M. 270/04) con esperienza almeno biennale nel settore minori per un impegno di 25 (venticinque) ore settimanali;

Mediatore/i familiare/i, per un impegno complessivo di 20 (venti) ore settimanali;

Mediatore Linguistico e Culturale, con Laurea in Mediazione Linguistica per un impegno complessivo di 10 (dieci) ore settimanali o altra figura . In alternativa a suddetta figura l'OE può inserire altro operatore esperto in lingue.

Coordinatore/trice, in possesso della laurea in Servizio Sociale L-39 (D.M. 270) con esperienza almeno biennale nel settore minori per un impegno 10 (dieci) ore settimanali;

Deve prevedere attività di aggiornamento professionale annuale e di supervisione professionale dello staff di lavoro.

Il personale del Centro opera in strettissimo raccordo con gli operatori del servizio ADE, esternalizzato mediante affidamento alla soc. coop.va aggiudicataria del servizio, per la necessaria presa in carico integrata e multidisciplinare del nucleo familiare, supporta le equipe territoriali preposte per l'inclusione sociale degli stessi nuclei nonché i servizi per l'affido e l'accoglienza dei minori, secondo le modalità di intervento e di approcci metodologici proposti nei principali documenti di riferimento nazionali e regionali vigenti.

ART. 6 – LUOGO DI ESECUZIONE ED UBICAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio sarà svolto principalmente nel Comune di Ginosa (Marina di Ginosa) Piazza Indipendenza, (Palazzo della delegazione comunale).

ART. 7 – DURATA E VALORE DELL'APPALTO

L'importo presunto per l'affidamento del servizio, per il periodo di mesi 8 è stimato in Euro 85.034,95 oltre iva come per legge, determinato sulla base del monte-ore complessivo di prestazioni previste per lo svolgimento del servizio, come di seguito riportato, e del costo orario indicato dal CCNL Cooperative Sociali vigente, nonchè tenendo conto dei costi di gestione:

Figure professionali impiegate	Categoria contratt. CCNL Coop.ve Sociali –	Monte ore complessivo	costo
Psicologo	Cat. F1(€ 28,39)	n. 875	€ 24.841,25
Mediatore Familiare	Cat. D2 (22,37)	n. 700	€15.659,00
Mediatore Linguistico	Cat. D2(22,37)	n.350	€ 7.829,50
Educatore profess.	Cat. D2(22,37)	n. 875	€ 19.573,75
Assistente sociale/coordinatore	Cat. D3(26,86)	n.350	€ 9.401,00
Spese generali (7%)			€ 7.730,45
Imponibile			€ 85.034,95
Iva (se dovuta)			€ 4.251,75
Importo con Iva			€ 89.286,70

Detto importo è da intendersi comprensivo di tutti gli oneri e spese (personale e gestione) necessari per assicurare il puntuale servizio, comprese quelle necessarie per realizzare le attività proposte nell'offerta tecnica quali servizi aggiuntivi.

Nel costo complessivo sono quindi compresi i corrispettivi dovuti dal gestore al personale, i contributi previdenziali ed assistenziali, le spese di assicurazione di detti operatori contro i rischi di infortuni, morte e di invalidità permanente e per la responsabilità civile verso terzi, le spese per la mobilità del personale nel territorio dell'Ambito, le spese di formazione per il personale esperto impiegato, nonché tutti i costi comunque connessi all'espletamento ed alla gestione del servizio, ivi compresa la fornitura del materiale necessario per lo svolgimento del servizio.

I costi relativi alla sicurezza non sono soggetti a ribasso.

FONTI DI FINANZIAMENTO: importo a base di gara oltre iva: € 85.034,95

Fonti di finanziamento	Importo	Interventi del PdZ 2021
Piano regionale delle Politiche Familiari. Intesa Famiglia 2020. A.D. 1058/2020 CUP:B34H20005790002	€ 21.109,00	Risorse intesa famiglia 2020 per implementazione dei servizi offerti dai Centri per le Famiglie, finalizzate a sperimentare azioni e interventi indirizzati alle famiglie più vulnerabili sul piano relazionale e sociale
“Piano regionale delle Politiche Familiari”. A.D. 867/2020	€ 23.348,00	per “Potenziamento e qualificazione dei CAF verso Centri servizi per le Famiglie”
Fondo povertà Quota Servizi 2020 CUP:D51H20000250001	€ 44.829,7	sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare

ART. 8- PREVISIONE DI MODIFICA E PROROGA DEL CONTRATTO

La stazione appaltante potrà apportare modifiche e varianti al contratto di appalto, previa autorizzazione del RUP, nei termini e modalità previste dall'art. 120 del d.lgs. 36/2023.

In particolare, ai sensi dell'art. 120, comma 9, del d.lgs. 36/2023, la Stazione Appaltante si riserva la possibilità di variare il complesso delle prestazioni oggetto dell'appalto in aumento o in diminuzione. In tal caso l'affidatario è tenuto all'esecuzione delle prestazioni alle stesse condizioni previste nel contratto originario e non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto

La durata del contratto potrà essere prorogata, nel rispetto dell'art. 120, comma 11 del D.lgs. n. 36/2023, per il tempo strettamente necessario alla conclusione di una procedura per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso l'affidatario è tenuto all'esecuzione delle prestazioni alle stesse condizioni previste nel contratto aggiudicato.

ART. 9 - ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

L'impresa aggiudicataria organizza il servizio sulla base di quanto previsto nel presente capitolo e riportato nel progetto - offerta.

L'impresa aggiudicataria individua – all'interno del personale designato - un Coordinatore con specifica esperienza almeno biennale nel servizio, che svolgerà funzioni di referente unico dell'appalto, garantendo la presenza continua nel territorio dell'Ambito, e mantenendo contatti costanti con la stazione appaltante per il controllo dell'andamento del servizio.

L'impresa dovrà garantire la pronta reperibilità del Coordinatore, il cui nominativo e recapito anche telefonico mobile sarà opportunamente comunicato all'avvio del servizio.

Il Coordinatore dovrà in particolare:

- coordinare le attività e verificarne puntualmente esiti e procedure;
- proporre eventuali sostituzioni necessarie in modo tempestivo e con personale adeguato, concordandole con i servizi incaricati.
- assicurare la tenuta di tutta la documentazione relativa all'attività anche per poter riscontrare ogni eventuale richiesta dell'Ente Appaltante.

Il personale designato è tenuto a collaborare attivamente con ogni altro operatore impegnato sui casi trattati. L'impresa appaltatrice è tenuta a garantire la continuità degli operatori individuati.

Non potranno essere effettuate sospensioni o variazioni del servizio da parte dell'impresa aggiudicataria, senza la preventiva autorizzazione da parte dell'Ente appaltante.

Art. 10 – RELAZIONI SULLE ATTIVITÀ

L'impresa aggiudicataria deve presentare, con cadenza trimestrale, una relazione analitica sulle attività realizzate, precisando eventuali scostamenti rispetto alla progettazione e fornendo ogni utile informazione per il prosieguo. L'impresa affidataria si impegna altresì a fornire copia della documentazione fiscale in proprio possesso, relativa al servizio in oggetto, ai fini di eventuali esigenze di controllo. Con cadenza semestrale dovrà essere consegnata una dettagliata relazione intermedia ai fini della valutazione del servizio, nel rispetto degli indicatori di processo e di risultato previsti nella scheda di progettazione relativa eventualmente integrata con ulteriori elementi individuati a cura dell'impresa aggiudicataria.

Sarà compito dell'Ente procedere alla verifica periodica dell'attività oggetto dell'appalto in ordine alla corretta esecuzione delle prestazioni

Art. 11 - PROGRAMMAZIONE E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

L'Ente appaltante accerta il puntuale e regolare adempimento dell'attività appaltate, valutando la qualità delle prestazioni degli operatori dell'impresa appaltatrice rispetto agli obiettivi del servizio ed agli impegni assunti con il presente capitolo.

Al Referente di servizio per l'Ambito compete l'indirizzo ed il controllo delle attività, d'intesa con il Coordinatore – referente tecnico dell'impresa aggiudicataria, e la vigilanza sulle attività espletate dagli operatori.

Il personale dipendente dell'impresa appaltatrice dovrà firmare su apposito foglio di servizio l'ora di inizio e l'ora di fine lavoro, costituendo il predetto foglio l'unico documento utile per il calcolo delle ore di servizio effettivamente prestate e da fatturare nel mese, nonché di controllo dell'attività svolta.

Nel caso si verificassero inadempienze di singoli operatori, l'Ente informerà l'impresa aggiudicataria perché adotti i provvedimenti necessari.

L'impresa aggiudicataria dovrà adottare criteri valutativi per la misurazione della qualità e del gradimento del servizio ed avrà l'onere di predisporre la Carta dei Servizi.

L'Ente appaltante, tramite l'Ufficio di Piano, si riserva di effettuare controlli di qualità con gli strumenti che riterrà opportuni, compresa la somministrazione di questionari di gradimento.

ART. 12 – ASSENZE E SOSTITUZIONI

Al fine di garantire la qualità del Servizio l’impresa aggiudicataria è obbligata, in caso di astensione dal lavoro totale o parziale da parte del proprio personale, a mettere in essere tutte le misure atte ad assicurare la continuità e la regolarità del servizio assunto, adeguandosi peraltro alle eventuali disposizioni dell’Ente.

L’impresa aggiudicataria adotta gli opportuni provvedimenti per assicurare tempestivamente le sostituzioni del proprio personale, fornendo all’Ente appaltante le necessarie indicazioni e comunicando rapidamente tutte le variazioni che dovessero verificarsi.

Al fine di garantire uniformità e continuità delle prestazioni, l’impresa si impegna a fornire di norma lo stesso personale. Gli oneri relativi alle sostituzioni del personale sono a carico dell’aggiudicatario.

La ditta deve, inoltre, garantire la tempestiva sostituzione di quegli operatori che, a giudizio motivato della Stazione Appaltante, siano ritenuti inidonei allo svolgimento del servizio.

Per il personale utilizzato nei casi di sostituzione l’aggiudicatario dovrà trasmettere le informazioni di cui al precedente art.7 con riguardo ai titoli posseduti e al contratto di lavoro applicato.

ART. 13 – ULTERIORI PRESCRIZIONI INERENTI IL PERSONALE

L’impresa si obbliga ad osservare per tutti i propri operatori impiegati, le norme e le prescrizioni dettate dalle leggi, dai contratti collettivi di lavoro, dai regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione ed assistenza e quant’altro previsto a favore dei lavoratori stessi, assicurando il rispetto dei minimi contrattuali, nonché delle prescrizioni e degli accordi contrattuali e sindacali vigenti.

Il personale incaricato all’espletamento dei servizi dovrà:

mantenere un comportamento decoroso e corretto nei riguardi degli assistiti e nei confronti del personale di ruolo dell’Ente appaltante;

evitare di prendere ordini da estranei nell’esecuzione del servizio e astenersi dal chiedere e/o ricevere compensi e regalie;

possedere capacità psico-fisiche e professionali per un soddisfacente espletamento dei servizi richiesti;

essere munito di tesserino di riconoscimento vidimato dal Responsabile dell’Ufficio di Piano;

essere di pieno gradimento all’Ente, il quale ha insindacabile facoltà di pretendere in ogni momento l’allontanamento degli operatori non ritenuti idonei.

In particolare, per quanto più possibile, il personale assegnato non dovrà essere soggetto a rotazioni frequenti, al fine di meglio garantire la continuità dei servizi erogati. Il personale tutto dovrà essere informato sul diritto alla riservatezza degli utenti del Centro, al fine di uniformarsi a tali esigenze di riservatezza.

Il personale che, nell’espletamento del servizio, dovesse venire a conoscenza di fatti di particolare emergenza o necessità che riguardino le famiglie ovvero situazioni di pregiudizio per eventuali minori coinvolti, dovrà darne comunicazione al Responsabile del procedimento per l’Ambito e al servizio sociale comunale referente perché possa tempestivamente intervenire.

E' a carico dell'impresa appaltatrice ogni obbligo discendente dalla normativa vigente in materia di sicurezza, di igiene e medicina del lavoro ed in particolare alle disposizioni del D.P.R. 547/55, del D.P.R. 303/56, nonché del D.lgs. n. 626/94, D.lgs. n. 242/96.

L'impresa aggiudicataria è, inoltre, responsabile del buon andamento del servizio a lui affidato e delle passività in cui l'Ente dovesse incorrere per l'inosservanza di obblighi a suo carico e al personale dipendente.

I rapporti con gli utenti dovranno essere sempre improntati alla massima correttezza, nel pieno rispetto della dignità e dell'integrità della persona. Il personale garantirà il mantenimento del segreto su fatti e circostanze relativi agli utenti dei quali abbia notizia durante l'espletamento del servizio o in funzione dello stesso, nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di tutela della riservatezza.

ART. 14 – COPERTURE ASSICURATIVE

E' fatto obbligo all'impresa aggiudicataria di assumere ogni responsabilità derivante dalla gestione del servizio sotto il profilo giuridico, amministrativo, economico e organizzativo, ivi comprese idonee coperture assicurative, prestata per un massimale non inferiore al valore dell'Appalto, relative alla responsabilità civile per danni a persone e cose conseguenti allo svolgimento del servizio, al rischio di infortunio e di responsabilità civile verso terzi.

A tal fine l'aggiudicatario, con effetto dalla data di decorrenza del contratto, si obbliga a stipulare con primaria compagnia assicurativa (e a mantenere per tutta la durata del presente contratto e sua eventuale ripetizione) un'adeguata copertura assicurativa contro i rischi di:

- a. **RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI (RCT)** per i danni arrecati a terzi (tra cui l'Ambito sia considerato "terzo") in conseguenza di atti o fatti verificatisi in relazione all'attività svolta, comprese tutte le attività inerenti, accessorie e complementari, nessuna esclusa né eccettuata.

Tale copertura dovrà avere un massimale unico di garanzia non inferiore a € 1.000.000,00 per sinistro e prevedere l'estensione a:

- conduzione dei locali, strutture e beni eventualmente consegnati;
- danni a cose di terzi da incendio;
- danni arrecati a terzi (inclusi i beneficiari) da dipendenti, da soci, da volontari e/o altri collaboratori non dipendenti di cui l'aggiudicatario si avvalga, inclusa la responsabilità personale;
- interruzioni o sospensioni di attività industriali, commerciali, agricole, artigianali o di servizio a seguito di sinistro garantito in polizza.

- b. **RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO PRESTATORI DI LAVORO (RCO)** per infortuni sofferti dai prestatori di lavoro addetti all'attività svolta, comprese tutte le operazioni di attività inerenti, accessorie e complementari, nessuna esclusa né eccettuata.

Tale copertura avrà un massimale di garanzia non inferiore a € 1.000.000,00 per sinistro e a € 1.000.000,00 per persona e dovrà prevedere, tra le altre condizioni, anche l'estensione al c.d. "danno biologico", l'estensione ai danni non rientranti nella disciplina Inail, le malattie professionali e la clausola "buona fede Inail".

L'operatività delle suddette coperture assicurative, che andrà dimostrata producendo copia delle stesse prima della firma del contratto, non esonerà l'Aggiudicatario dalle responsabilità di qualunque

genere su esso incombenti né dal rispondere di quanto non coperto – in tutto o in parte – dalle suddette polizze assicurative.

ART. 15– OSSERVANZA DEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO

Per svolgere l'attività appaltata l'impresa appaltatrice dovrà impegnare esclusivamente personale per il quale siano stati regolarmente adempiuti gli obblighi previsti dalle vigenti leggi in materia di assicurazioni sociali, assistenziali, previdenziali e antinfortunistiche, compresa la responsabilità civile verso terzi.

L'impresa appaltatrice si impegna, per il fatto stesso di partecipare alla gara, ad esibire, a richiesta dell'Ente, la documentazione attestante l'osservanza di tutti gli obblighi suddetti.

La partecipazione alla gara comporta l'accettazione incondizionata da parte dell'impresa concorrente, dei seguenti obblighi:

- a. nell'esecuzione delle prestazioni, che formano oggetto del presente appalto, è fatto obbligo di applicare e osservare integralmente tutte le norme contrattuali di categoria per il proprio personale (dipendenti e/o soci lavoratori) ai sensi delle vigenti disposizioni legislative in materia nonché ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione;
- b. l'Ente appaltante potrà verificare i libri paga in ogni momento; in caso di inottemperanza agli obblighi di cui al presente articolo, accertata o su segnalazione, l'Amministrazione comunicherà alla Cooperativa e nel caso anche all'Ispettorato del Lavoro, l'inadempienza e procederà ad una detrazione del 20% sui pagamenti, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra.

Il pagamento all'impresa appaltatrice delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti siano integralmente adempiuti. Per le detrazioni e sospensioni dei pagamenti di cui sopra, l'impresa appaltatrice non può opporre eccezioni all'Amministrazione né ha diritto al risarcimento dei danni.

ART. 16 – CORRISPETTIVO FATTURAZIONE PAGAMENTI E RELAZIONI SUL SERVIZIO

Il corrispettivo dovuto all'impresa aggiudicataria comprende il costo del personale impiegato, la fornitura di eventuale materiale necessario per lo svolgimento del servizio ed ogni altro onere, compresa l'attività di formazione. Con tale corrispettivo l'impresa aggiudicataria si intende pertanto compensata di qualsiasi suo avere inherente, connesso o conseguente i servizi medesimi, senza alcun diritto a nuovi o maggiori compensi. Il pagamento del corrispettivo è subordinato alla formale stipula del contratto ed avverrà a seguito di presentazione di regolare fattura mensile.

Nella fattura saranno indicate le ore complessive del Servizio effettivamente prestate, con allegati fogli presenza degli operatori e relazione mensile sull'andamento del servizio, contenente ogni elemento utile per il monitoraggio dello stesso.

La fattura elettronica dovrà, inoltre, necessariamente contenere almeno i seguenti elementi:

- data e n. rep. del contratto sottoscritto con indicazione del servizio di riferimento; nelle more della sottoscrizione del contratto, la fattura deve contenere gli estremi di riferimento del verbale di consegna del servizio;
- n. determinazione dirigenziale di aggiudicazione;

- codice identificativo di gara CIG;
- indicazione quantitativa delle prestazioni rese per ciascuna delle figure professionali impegnata nel Servizio, per le quali si chiede la liquidazione;
- coordinate bancarie per il pagamento (n. conto corrente dedicato al servizio di che trattasi – Codice CAB – ABI –ecc.);
- percentuale I.V.A. di legge (se dovuta);
- ogni altra eventuale indicazione e documentazione giustificativa richiesta dalla stazione appaltante e/o dal Dipartimento delle Politiche Familiari della Regione Puglia.

La regolare liquidazione delle fatture è altresì subordinata alla regolarità del DURC in corso di validità, alla verifica di regolarità fiscale Equitalia e alla contestuale trasmissione alla stazione appaltante della relazione di Servizio.

Con il pagamento della fattura, l'aggiudicatario si intende compensato di qualsiasi suo avere a pretendere dalla Stazione Appaltante per il Servizio di cui trattasi, senza alcun diritto a nuovi e maggiori compensi.

Le fatture debitamente firmate saranno pagate di norma entro 30 (trenta) giorni (decreto legislativo 192/2012), dal ricevimento delle stesse al protocollo della Stazione Appaltante, a condizione che siano state regolarmente emesse e che non siano insorte contestazioni. Eventuali irregolarità di fatturazione o contestazioni in merito ai dati riportati in fattura o nel rendiconto, comunicate all'impresa, sospenderanno la decorrenza del termine di pagamento.

La Stazione Appaltante potrà rivalersi per ottenere la rifusione di eventuali danni già contestati, il rimborso di spese o il pagamento di penalità, mediante incameramento della cauzione o a mezzo ritenuta da operarsi all'atto dei pagamenti di cui sopra. I pagamenti verranno effettuati attraverso accredito su apposito conto bancario dedicato ex L. n.136/2010.

L'appaltatore, alla scadenza del contratto dovrà consegnare, ai fini della liquidazione dell'ultima fattura, relazione tecnica conclusiva dettagliata sull'intera attività (prestazioni rese, tempi, modalità esecutive del servizio e relativi destinatari ecc...) e sui risultati conseguiti nonché sulle migliorie da apportare eventualmente al Servizio. Altresì dovrà pienamente collaborare rendendosi del tutto disponibile al miglior subentro dell'eventuale nuovo contraente

L'impresa aggiudicataria deve presentare, con cadenza trimestrale, una relazione analitica sulle attività realizzate, precisando eventuali scostamenti rispetto alla progettazione e fornendo ogni utile informazione per il prosieguo.

Sarà compito del responsabile del procedimento procedere alla verifica periodica dell'attività oggetto dell'appalto in ordine alla corretta esecuzione delle prestazioni. I pagamenti saranno effettuati, previa verifica positiva del DURC.

ART. 17 – DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (DUVRI)

Il committente in merito alla presenza dei rischi dati da interferenze come da art. 26 del D.lgs. n. 81 del 9/4/08 (ex Legge 3 agosto 2007 n. 123); vista la determinazione dell'autorità dei lavori pubblici n. 3/08 dichiara che non è stato previsto il DUVRI, in quanto non sussistono rischi da interferenze.

Resta inteso che permangono immutati gli obblighi a carico dell'impresa e lavoratori autonomi in merito alla sicurezza sul lavoro.

ART. 18 – SICUREZZA

E' fatto obbligo all'impresa appaltatrice, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro di attenersi strettamente a quanto previsto dalle normative vigenti in materia; il soggetto aggiudicatario è responsabile della sicurezza e dell' incolumità del proprio personale e di quello eventualmente impegnato come volontario ai sensi dell' D.lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii., tenendo fin da ora sollevata la stazione appaltante da ogni responsabilità e conseguenza derivante da infortuni e da responsabilità civile verso terzi determinati dalla gestione del servizio.

b. Referenti della sicurezza

L'impresa appaltatrice deve comunicare alla stazione appaltante il nominativo del proprio responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il nominativo di un suo rappresentante in loco.

c. Imposizione del rispetto delle norme e dei regolamenti

L'impresa appaltatrice deve porre in essere, nei confronti dei propri dipendenti, tutti i comportamenti dovuti in forza delle normative disposte a tutela della sicurezza ed igiene del lavoro e dirette alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

In particolare deve imporre al proprio personale il rispetto della normativa di sicurezza e ai propri preposto di controllare ed esigere tale rispetto.

ART. 19 – ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

E' fatto divieto al Titolare/rappresentante legale della ditta aggiudicataria ed al personale dalla stessa impiegato nel servizio, di utilizzare le informazioni assunte nell'espletamento delle attività per fini diversi da quelli inerenti l'attività stessa.

Il trattamento dei dati personali dei minori e delle loro famiglie dovrà avvenire nel rispetto delle norme del Regolamento UE 2016/679 e del D. Lgs. 101 del 10.8.2018 che modifica il D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.

In particolare, l'Affidataria del servizio assume la qualifica di responsabile esterno del trattamento dei dati.

La ditta è consapevole che i dati che tratterà nell'espletamento delle attività del Centro Servizio per le Famiglie sono dati personali anche sensibili e che, come tali, sono soggetti alla applicazione del Codice per la protezione degli stessi, impegnandosi ad ottemperare a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione della normativa suddetta.

In particolare è consapevole che:

- dovrà trattare i dati in suo possesso esclusivamente ai fini dell'espletamento del Centro Servizio per le Famiglie per tutta la durata dell'appalto;
- l'autorizzazione al trattamento dei dati deve essere limitata ai soli dati la cui conoscenza è necessaria e sufficiente per l'organizzazione delle attività, comprendendo i dati di carattere sanitario, limitatamente alle operazioni indispensabili per la tutela e l'incolumità fisica dei minori;
- non potrà comunicare a terzi né diffondere i dati in suo possesso;

- dovrà adottare misure atte a garantire la sicurezza dei dati in suo possesso;
- dovrà indicare chi è la persona indicata come responsabile del trattamento per i dati trattati in relazione al Contratto di appalto;
- dovrà indicare il DPO incaricato ove richiesto dalle disposizioni normative vigenti.

ART. 20 – DIVIETO DI SUBAPPALTO

All'affidatario è assolutamente vietato cedere o subappaltare il servizio assunto. Le eventuali contravvenzioni comporteranno, ipso iure, la rescissione del contratto e il diritto per l'ente appaltante di chiedere il risarcimento dei danni per la risoluzione anticipata dello stesso.

ART. 21 NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente capitolato, si fa rinvio alla normativa sia generale sia speciale regolante la materia, nonché alle norme del Codice Civile, purché compatibili.

L'appaltatore è tenuto comunque al rispetto delle eventuali norme che dovessero intervenire successivamente all'aggiudicazione e durante il rapporto contrattuale.

Nulla potrà essere richiesto o preteso per eventuali oneri aggiuntivi derivanti dall'introduzione o dall'applicazione di nuove normative di cui al comma precedente. 09994552603

Il Responsabile del Progetto

Dott.ssa Maria Carmela Curci